

ACCORDO DI PROGRAMMA

per la ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute, in variante allo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Ercolano attualmente vigente, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, dell'art. 12 della Legge Regionale n. 16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 5/2011.

TRA

il **Parco Archeologico di Ercolano** di seguito più brevemente denominato anche il **"PAE"**, rappresentato da, nato a il, domiciliato, per la carica, in a, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di

la **Regione Campania** di seguito più brevemente denominato anche la **"Regione"** rappresentata da, nato a il, domiciliato, per la carica, in a, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di

la **Città Metropolitana di Napoli**, di seguito più brevemente denominato anche la **"Città Metropolitana"** rappresentata da, nato a il, domiciliato, per la carica, in a, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di

il **Comune di Ercolano**, di seguito più brevemente denominato anche il **"Comune"**, rappresentato da, nato a il, domiciliato, per la carica, in a, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di

la **Fondazione Istituto Packard per i Beni Culturali** di seguito più brevemente denominato anche **"IPBC"**, rappresentata da, nato a il, domiciliato, per la carica, in a, il quale interviene nel presente atto nella sua qualità di

PREMESSO CHE

- l'area archeologica degli Scavi di Ercolano dal 1997 è inserita, unitamente agli Scavi di Pompei e alle ville di Oplontis, nella lista dei siti del patrimonio mondiale dell'UNESCO;
- il Parco Archeologico di Ercolano (di seguito **"PAE"**) è un Istituto Autonomo del Ministero della Cultura (di seguito **"MIC"**) ed è responsabile della gestione e conservazione del sito archeologico di Ercolano (di seguito **"Parco Archeologico"**) e della salvaguardia del patrimonio culturale in un'area più ampia compresa tra Corso Resina ed il mare (da Decreto Ministeriale n. 198 del 9 aprile 2016);
- il Packard Humanities Institute (di seguito **"PHI"**) è una fondazione benefica statunitense, di natura privata, le cui aree di interesse comprendono l'archeologia, l'istruzione, la conservazione ed il restauro di film, musica e opere teatrali. PHI sostiene progetti sia negli Stati Uniti che all'estero e nell'ambito di tali attività filantropiche, benefiche ed educative, sostiene altresì dal 2001 con generosità e impegno il sito archeologico di Ercolano, in coerenza con il rapporto di partenariato pubblico-privato in corso da anni prima con la Soprintendenza archeologica e oggi con PAE;
- PHI opera concedendo sovvenzioni per progetti in Italia attraverso la Fondazione Istituto Packard per i Beni Culturali (di seguito **"IPBC"**), una fondazione creata da PHI e regolata dalle leggi

italiane, per promuovere le attività mecenatistiche di PHI e i suoi progetti culturali e didattici in Italia;

- dalla sua costituzione nel 2013, l'IPBC ha sempre assicurato il sostegno di PHI, per puro mecenatismo e totalmente privo di interesse economico, alle attività di conservazione e di valorizzazione del sito archeologico di Ercolano ed al progetto di rigenerazione urbana di Via Mare, nell'ambito del menzionato rapporto di partenariato pubblico-privato (denominata nel tempo l'Herculaneum Conservation Project) e finalizzato al perseguimento dei seguenti obiettivi:
 - favorire la conservazione e la valorizzazione su lungo termine del sito archeologico di Ercolano;
 - acquisire nuove conoscenze storico-archeologiche;
 - promuovere una più ampia conoscenza ed occasioni di confronto su Ercolano antica fra la comunità scientifica, la popolazione locale ed il grande pubblico;
- in tale ambito PAE manifestava la necessità di avviare una generale opera di riqualificazione del Parco Archeologico anche con particolare riferimento agli edifici e gli spazi attualmente utilizzati dal personale incaricato della gestione e direzione, caratterizzati da una diffusa inadeguatezza, tenuto conto altresì che il posizionamento di alcuni di essi all'interno del Parco Archeologico rappresenta un ostacolo sia nei confronti della prevista espansione delle aree di scavo archeologico che rispetto alla possibilità di riconfigurare il bordo delle scarpate, che fronteggiano la città antica;
- inoltre allo stato attuale non risulta disponibile uno spazio adeguato alla conservazione, allo studio e al restauro dei reperti rinvenuti nel sito archeologico;
- in coerenza con gli obiettivi indicati ed al fine di assicurare uno sviluppo organico delle aree poste a contorno del sito archeologico, PHI, IPBC e PAE hanno individuato diversi interventi migliorativi, a cui dare priorità assoluta ed in particolare:
 - la liberazione dei bordi del sito dagli edifici moderni esistenti, per estendere e rendere stabili i fronti di scavo;
 - la creazione di soddisfacenti spazi di deposito permanente delle collezioni dei reperti del Parco Archeologico e di laboratori per il relativo studio e restauro;
 - la riqualificazione degli spazi di lavoro di PAE in termini di dimensione e qualità;
- in coerenza con tale finalità, **il MIC, PAE, PHI, IPBC ed il Comune di Ercolano hanno sottoscritto il 24 luglio 2024 il Protocollo di Intesa (MIC DG-MU/ rep. 4)** in virtù del quale le Parti firmatarie del Protocollo, come nel passato, pongono in essere ogni utile attività di rispettiva competenza, per il perseguimento degli obiettivi condivisi di salvaguardia e valorizzazione del Parco, attraverso l'attuazione di un **Piano Generale di Intervento**, che assicuri le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale, la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione del patrimonio culturale nonché la sostituzione degli immobili compromessi o degradati, in particolare estendendo le attività alle aree limitrofe a Sud e ad Est dell'area archeologica, ed attribuendo a PHI e IPBC l'esecuzione a loro cura e spese di attività di diversa

natura nelle aree di competenza di PAE, finalizzate al rafforzamento dei risultati già conseguiti di conservazione e valorizzazione del Parco Archeologico anche nell'ottica di migliorare il rapporto tra il sito archeologico e la città moderna;

- in attuazione del Protocollo d'Intesa, IPBC ha donato al Demanio dello Stato l'Area cd. *Trapezio*, iscritta al Catasto Terreni del Comune di Ercolano al Foglio n. 15, particelle 30 e 50, con Atto per Notaio Paolo Guida di Napoli rep. n. 37483 del 17 dicembre 2024 e consegnata quindi in pari data all'ente Parco, per lo svolgimento delle proprie attività istituzionali;
- **MIC e PAE**, per quanto di rispettiva competenza, con il medesimo Protocollo hanno esaminato e condiviso le Proposte progettuali *Proposte progettuali per il Progetto 'Nuovi edifici' (Fasi 1a, 1b & 1c); Proposte progettuali per il Progetto 'Messa in sicurezza e riqualificazione delle aree d'intervento' (Fase 2)*, allegato n. 3 al **Protocollo di Intesa prot. n. DG-MU|24/07/2024**, confermando che le **stesse sono coerenti con gli obiettivi di interesse pubblico perseguiti**.

PREMESSO, altresì, CHE

- Il nuovo assetto del Parco Archeologico di cui al presente Accordo di Programma tende a liberare aree strategiche per lo sviluppo delle finalità istituzionali dell'Ente.
- Come previsto dal **Protocollo d'Intesa** la realizzazione degli interventi descritti nel *Piano Generale di Intervento*, è suddivisa in due macro fasi **Fase 1** e **Fase 2**.
- Con particolare riferimento agli **Interventi nell'area sud (Fase 1)**, terminate le attività di bonifica ambientale **dell'intera Area del Trapezio**, saranno realizzati i seguenti interventi:
 - **L'edificio dei Depositi archeologici** (3.300 mq SLP)
 - **L'edificio per uffici**, sede del Parco Archeologico (2.000 mq SLP)
 - **Il nuovo ingresso meridionale del Parco su Corso Umberto I**, che oltre a fornire un adeguato accesso veicolare di servizio e di emergenza per i nuovi edifici permetterà una nuova permeabilità pedonale per i flussi provenienti dalla costa a sud. L'area della costa assume particolare importanza per questo progetto, in relazione al possibile potenziamento dei servizi di collegamento marittimi che hanno già in passato utilizzato l'approdo borbonico di Villa la Favorita, ed al nuovo uso ricreativo previsto per il litorale dal Piano strategico (ripascimento degli arenili).
 - **La viabilità veicolare interna ed il parcheggio a raso per il personale del Parco con 108 stalli di sosta** (3.810 mq). Nel calcolo dei requisiti della superficie destinata a parcheggio di cui agli standard urbanistici (L. 122/89 – Tognoli) la superficie offerta dal nuovo parcheggio sostituisce e amplia quella del parcheggio esistente già destinato allo stesso personale che si trasferirà nei nuovi edifici con la dismissione delle strutture attuali, inclusa la demolizione del parcheggio esistente.
 - **Una rete di percorsi pedonali pavimentati a collegamento del nuovo ingresso sud con l'area degli scavi a monte**, attraverso scalinate e rampe utili al movimento delle persone disabili attraversanti giardini e aree esterne a servizio del Parco;
 - **La demolizione delle vecchie strutture del Parco Archeologico** consistenti nell'attuale edificio espositivo e per uffici, l'edificio destinato all'esposizione dell'*antica barca*, l'edificio del personale della sicurezza, funzioni che saranno tutte ricollocate nei nuovi edifici o in altre

strutture, ancorché temporanee, a tale scopo allestite. Le aree ove gli edifici sono demoliti saranno interessate dal ripristino dell'habitat con l'introduzione di aree verdi piantumate. Tutto ciò in seguito al completamento dei nuovi edifici.

- Con particolare riferimento agli **Interventi nell'area est – (Fase 2), nelle attuali aree di ingresso ad est della città antica**, saranno eseguiti i seguenti interventi:
 - la demolizione degli edifici della biglietteria, dell'impianto di autoproduzione di energia elettrica a idrogeno, della vasca lineare in marmo.
 - l'eliminazione delle aree di parcheggio e delle altre pavimentazioni presenti.
 - la rimozione della struttura del ponte di accesso al Parco Archeologico da nord.
 - la realizzazione di una nuova biglietteria da realizzare nelle strutture esistenti presso la Via Mare sul margine occidentale del Parco Archeologico.
 - l'implementazione di una vasta campagna per abbassare di circa 7m l'area a est del sito archeologico rispetto al piano di calpestio attuale e arretrare e mettere in sicurezza le scarpate in vista di nuovi scavi archeologici previsti nel settore orientale della città.
 - la rimodulazione degli attuali percorsi di accesso al Parco Archeologico da Nord e ad Est, che verranno ridefiniti e progettati sulla base delle risultanze delle indagini, della nuova conformazione delle scarpate ed in generale dei limiti ampliati del Parco Archeologico e delle nuove possibilità di fruizione.

RILEVATO CHE

- L'intervento costituisce una eccezionale opportunità per l'ampliamento e la riqualificazione organica dell'assetto del Parco Archeologico, perseguendo pertanto – anche attraverso l'impiego di risorse private - obiettivi di riqualificazione diffusa degli spazi pubblici, di risanamento e recupero delle aree degradate, raggiungendo in tal modo la duplice finalità della rigenerazione urbana e della riduzione del consumo di suolo;
- si tratta di progetti che non si limitano a soddisfare soltanto le specifiche esigenze del PAE, ma puntano a creare, attraverso un programma ampio di altissima qualità, condizioni durature per una gestione efficace ed efficiente del Parco Archeologico e, soprattutto, finalizzata alla crescita della comunità locale e dell'intero territorio. Innovativa è anche la formula utilizzata per la realizzazione delle opere che prevede attività e risorse economiche complementari con il concorso da parte sia del pubblico sia del privato, nel caso specifico il PHI. Quest'ultimo non solo metterà in campo competenze progettuali, ma si impegnerà a realizzare a propria cura e spese, insieme a IPBC, una parte molto consistente delle opere e delle ricerche archeologiche con un impegno economico consistente atto ad assicurare standard qualitativi molto elevati;
- l'operazione riveste pertanto un carattere di eccezionalità e di interesse strategico nazionale sia in ragione delle ricadute positive che l'intervento avrà per la riqualificazione ed il rilancio del territorio, rendendo Ercolano sempre di più un punto di riferimento per la comunità internazionale, e non solo, sia per le risorse private che verranno destinate e che saranno in grado di creare le condizioni più favorevoli per il perseguimento di obiettivi istituzionali facendo diventare Ercolano uno dei maggiori e più importanti esempi nel mondo di partenariato pubblico-privato per la valorizzazione del patrimonio archeologico;

- l'iter per il raggiungimento di questi obiettivi comporta necessariamente anche un impegno condiviso da parte di tutti gli Enti che devono essere coinvolti e la più ampia collaborazione istituzionale;
- l'intervento di ampliamento e valorizzazione del Parco Archeologico, limitatamente al PFTE ***"Ampliamento dell'Area di scavo del Parco Archeologico di Ercolano e realizzazione di due Edifici da destinare a servizio delle attività dell'Ente"*** (Fase 1) risulta parzialmente difforme da quanto prescrive la strumentazione urbanistica, attualmente vigente del Comune di Ercolano;
- la complessità e la portata del Progetto da attuare nel Parco Archeologico, quale opera di interesse generale, richiede pertanto l'azione integrata e coordinata del Comune di Ercolano e dei diversi Enti pubblici coinvolti e interessati, per assicurare l'efficacia e la correttezza dell'intervento di riqualificazione urbana, finalizzato alla valorizzazione della componente archeologica ed alla riqualificazione del tessuto urbano esistente;
- a tal fine il Ministero della Cultura – MIC con nota MIC|MIC_DiVa|13/05/2025|0002090-P del 13 maggio 2025 ha costituito il *"Tavolo di Coordinamento Ercolano 2030" nell'ambito della ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute*, cui partecipano, nelle persone dei rispettivi Rappresentanti, oltre che PAE, la Prefettura di Napoli, la Regione Campania, la Città Metropolitana di Napoli, il Comune di Ercolano, PHI e IPBC;
- con lettera prot. MIC|MIC_PA-ERCO_05/06/2025|0002982-P del 5 giugno 2025, PAE ha trasmesso al Comune di Ercolano il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica *Riqualificazione delle Aree ad est e sud del Sito Archeologico e Nuovi Edifici per uffici e conservazione per Il Parco Archeologico di Ercolano* nell'ambito del Piano Generale di Intervento per la *"ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute"*;
- con la medesima lettera di trasmissione, PAE nel ribadire il proprio interesse strategico dell'intervento ai fini dell'adempimento della propria missione istituzionale dell'ampliamento della fruizione, ha dichiarato, che la trasmissione della progettazione medesima è funzionale all'indizione della conferenza di servizi, per l'approvazione del PFTE e contestuale eventuale variante della strumentazione urbanistica vigente;
- il Comune di Ercolano, con la Delibera di Consiglio Comunale n. 75/2025 pubblicata all'Albo Pretorio in data 3 luglio 2025, *"vista la proposta di deliberazione avente ad oggetto: "RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE A EST E SUD DEL SITO ARCHEOLOGICO E NUOVI EDIFICI PER UFFICI E CONSERVAZIONE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO – presa atto progetto – individuazione referenti"* ha approvato *"all'unanimità dei presenti la sopra riportata proposta di deliberazione avente ad oggetto: "RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE A EST E SUD DEL SITO ARCHEOLOGICO E NUOVI EDIFICI PER UFFICI E CONSERVAZIONE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO –*

presa atto progetto – individuazione referenti”, disponendone l'immediata eseguibilità ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. n. 267/2000;

- in particolare, la proposta di deliberazione formulata con la *Relazione Istruttoria* dal Settore VI – Gestione del Territorio, reca, per la parte che più interessa, il seguente dispositivo:
 - *“Prendere atto dell'importanza strategica e della necessità di variare il proprio strumento urbanistico, tale variante - derivante dalla approvazione della citata opera pubblica - sarà formalizzata e dichiarata all'atto di approvazione dell'accordo di programma di cui all'art 34 del Dlgs 167/2000 sopra richiamato;*
 - *Demandare al dirigente del settore V l'individuazione del soggetto incaricato di rappresentare l'Ente in sede di conferenza dei servizi per gli aspetti urbanistici;*
 - *Demandare al Responsabile dell'ufficio paesaggio la rappresentanza dell'Ente in sede di conferenza dei servizi per gli aspetti paesaggistici”;*
- con nota prot. n. 3541 dell'8 luglio 2025, acquisita al protocollo comunale n. 41849/2025 di pari data, PAE, tenuto conto di quanto emerso nell'ultima seduta del Tavolo operativo di coordinamento, istituito dal MIC con la richiamata nota MIC|MIC_DiVa|13/05/2025|0002090-P del 13 maggio, ed al fine di vagliare tutte le possibili modalità, per pervenire all'obiettivo perseguito con la richiamata Delibera n. 75/2025, ha proposto al Comune di Ercolano di valutare l'opportunità di integrare la Delibera medesima, approvando la Proposta di deliberazione avente ad oggetto: *“RIQUALIFICAZIONE DELLE AREE A EST E SUD DEL SITO ARCHEOLOGICO E NUOVI EDIFICI PER UFFICI E CONSERVAZIONE PER IL PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO – presa atto progetto – individuazione referenti”*, aggiungendo al 1° capoverso del dispositivo proposto *“Prendere atto dell'importanza strategica e della necessità di variare il proprio strumento urbanistico, tale variante - derivante dalla approvazione della citata opera pubblica - sarà formalizzata e dichiarata all'atto di approvazione dell'accordo di programma di cui all'art 34 del Dlgs 167/2000”*, quanto di seguito indicato: *“od in alternativa mediante altro procedimento, ritenuto idoneo”*;
- il Comune di Ercolano con la Delibera di Consiglio Comunale n. 76/2025 del 16 luglio 2025, tenuto conto del dichiarato interesse pubblico e della rilevanza dell'intervento proposto, nell'ottica di una adeguata sinergia tra enti pubblici e di favorire qualsivoglia iniziativa che avesse riflessi importanti sullo sviluppo di una zona della Città, ha integrato la delibera consiliare n. 75/2025 nei sensi innanzi espressi.

RILEVATO altresì, che

- ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. n. 267/2000: *“Per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra soggetti predetti, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco, in relazione alla competenza primaria o prevalente sull'opera o sugli interventi o sui programmi di intervento, promuove la conclusione di un accordo di programma, anche*

su richiesta di uno o più dei soggetti interessati, per assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento. .. (omissis); 3. Per verificare la possibilità di concordare l'accordo di programma, il presidente della regione o il presidente della provincia o il sindaco convoca una conferenza tra i rappresentanti di tutte le amministrazioni interessate. 4. L'accordo, consistente nel consenso unanime del presidente della regione, del presidente della provincia, dei sindaci e delle altre amministrazioni interessate, è approvato con atto formale del presidente della regione o del presidente della provincia o del sindaco ed è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione. L'accordo, qualora adottato con decreto del presidente della regione, produce gli effetti della intesa di cui all'articolo 81 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, determinando le eventuali e conseguenti variazioni degli strumenti urbanistici e sostituendo le concessioni edilizie, sempre che vi sia l'assenso del comune interessato. 5. Ove l'accordo comporti variazione degli strumenti urbanistici, l'adesione del sindaco allo stesso deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni a pena di decadenza. 6. Per l'approvazione di progetti di opere pubbliche comprese nei programmi dell'amministrazione e per le quali siano immediatamente utilizzabili i relativi finanziamenti si procede a norma dei precedenti commi. L'approvazione dell'accordo di programma comporta la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle medesime opere; tale dichiarazione cessa di avere efficacia se le opere non hanno avuto inizio entro tre anni. 7. La vigilanza sull'esecuzione dell'accordo di programma e gli eventuali interventi sostitutivi sono svolti da un collegio presieduto dal presidente della regione o dal presidente della provincia o dal sindaco e composto da rappresentanti degli enti locali interessati, nonché dal commissario del Governo nella regione e dal prefetto nella provincia interessata se all'accordo partecipano amministrazioni statali o enti pubblici nazionali”;

- ai sensi di quanto disposto dall'art.12 (Accordi di programma) della Legge Regionale n.16/2004 e ss.mm.ii., “1. Per la definizione e l'esecuzione di opere pubbliche o di interesse pubblico, anche di iniziativa privata, di interventi o di programmi di intervento, nonché per l'attuazione dei piani urbanistici comunali - Puc - e degli atti di programmazione degli interventi di cui all'articolo 25, se è necessaria un'azione integrata tra regione, provincia, comune, amministrazioni dello Stato e altri enti pubblici, si procede alla stipula dell'accordo di programma con le modalità e i tempi previsti dal regolamento di attuazione di cui all'articolo 43-bis”;
- i successivi commi dell'art. 12 prevedono:
 “13. L'approvazione dell'accordo equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza delle opere in esso previste, produce gli effetti dell'intesa di cui al D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, articolo 81, e al D.P.R. 18 aprile 1994, n. 383, e determina le conseguenti variazioni degli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, anche settoriali, comunali e sovracomunali. La dichiarazione di pubblica utilità cessa di avere efficacia se le opere non hanno inizio entro cinque anni dalla data di approvazione dell'accordo.
 14. Le variazioni degli strumenti di pianificazione di cui al comma 13 sono ratificate entro trenta giorni, a pena di decadenza, dagli organi competenti all'approvazione delle stesse”;
- ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale 4 agosto 2011, n. 5 (Accordi di programma) “1. Gli accordi di programma di cui al comma 1 dell'articolo 12 della legge regionale n.16/2004 sono promossi nel caso che comportino variante agli strumenti urbanistici anche di portata sovra

comunale, e vi partecipano tutti i soggetti, pubblici e privati, interessati all'attuazione degli interventi oggetto dell'accordo, in applicazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/20002. Il responsabile del procedimento, nominato dall'amministrazione che propone l'accordo di programma, può indire la conferenza dei servizi finalizzata alla stipula dell'accordo, ai sensi della legge n. 241/90. 3. Il responsabile del procedimento verifica la fattibilità amministrativa, urbanistica ed ambientale dello studio preliminare di accordo di programma. 4. In fase di avvio del procedimento, l'amministrazione procedente, con proprio atto, individua in attuazione dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000 modalità, tempi, contenuti, forme di pubblicità, partecipazione pubblica e documentazione necessaria per la stipula dell'accordo nel rispetto dei principi generali della legislazione vigente in materia ambientale, urbanistica, edilizia e di procedimento amministrativo. 5. L'accordo si conclude con il consenso unanime dei rappresentanti, o dei loro delegati ed è approvato dall'amministrazione cui compete l'approvazione della relativa variante, fatta salva la previsione del comma 5 dell'articolo 34 del TUEL n. 267/2000. 6. L'accordo è pubblicato nel bollettino ufficiale della regione Campania”;

- l'art. 14. comma 2 della L. 241/90 e ss.mm.ii, stabilisce espressamente che “La conferenza di servizi decisoria è sempre indetta dall'amministrazione procedente quando la conclusione positiva del procedimento è subordinata all'acquisizione di più pareri, intese, concerti, nulla osta o altri atti di assenso, comunque denominati, resi da diverse amministrazioni, inclusi i gestori di beni o servizi pubblici. Quando l'attività del privato sia subordinata a più atti di assenso, comunque denominati, da adottare a conclusione di distinti procedimenti, di competenza di diverse amministrazioni pubbliche, la conferenza di servizi è convocata, anche su richiesta dell'interessato, da una delle amministrazioni procedenti”.
- il Comune di Ercolano con Decreto Sindacale n. 64/2025 del 18 luglio 2025 ad oggetto : “Accordo di Programma nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute”, promosso dal PARCO ARCHEOLOGICO DI ERCOLANO, ha decretato:
 - a. di promuovere, ai sensi dell'art. 34 del D.lgs. n. 267/2000, dell'art.12 della L.R. n.16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento Regionale n.5/2011 specifico Accordo di programma per la ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute, in variante allo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Ercolano attualmente vigente;
 - b. di dover indire, all'uopo, apposita conferenza di servizi decisoria ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90, per la definizione di tutti gli elementi necessari alla completa attuazione degli interventi, da porre alla base dell'Accordo e per la sottoscrizione dello stesso;
 - c. di delegare PAE nella persona del dott. Francesco Sirano, Funzionario Delegato alla Direzione PAE, già RUP per i progetti oggetto del Protocollo d'Intesa del 24/07/2024, l'intera gestione e conduzione della Conferenza di Servizi decisoria ex art. 14 e ss. L. n. 241/1990, e quindi la nomina del Responsabile del Procedimento ex art. 5 comma 2 del Regolamento Regionale n.5/2011, la convocazione, la gestione degli atti, la conduzione delle riunioni, la raccolta dei pareri nonché ogni altro eventuale adempimento consequenziale anche in relazione all'attuazione delle forme di pubblicità e partecipazione, ivi compresa la determinazione motivata di chiusura della conferenza di servizi, finalizzata alla sottoscrizione dell'Accordo di programma, a termine di legge, ed

all'adozione di provvedimenti di approvazione di studi di fattibilità, progetti e/o di varianti urbanistiche previste dalla normativa vigente;

d. di demandare al Dirigente del V Settore ogni altro utile adempimento, teso alla predisposizione di atti e/o provvedimenti, funzionali alla conclusione del procedimento che si avvia con il presente decreto;

e. di trasmettere il presente decreto al PAE all'indirizzo pec all'indirizzo pec paerco@pec.cultura.gov.it, nonché alla Regione Campania agli indirizzi pec capo.gab@pec.regione.campania.it e dg.500900@pec.regione.campania.it e alla Città Metropolitana di Napoli all'indirizzo pec citametropolitana.na@pec.it;

f. di trasmettere, altresì, copia del presente provvedimento al Segretario Generale e al Dirigente del V Settore;

g. di pubblicare il presente atto all'Albo Pretorio on line del Sito Istituzionale di questo Ente e nella sezione "Amministrazione Trasparente";

- con comunicazione notificata a mezzo PEC in data 18 luglio 2025, il Comune di Ercolano ha trasmesso a PAE il Decreto Sindacale n. 64/2025;
- con nota prot.n. 3911-p del 25.07.2025 di PAE, nella persona del dott. Francesco Sirano, a tanto delegato, è stata indetta apposita conferenza dei servizi decisoria, ai sensi dell'art. 14, comma 2, della Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., da effettuarsi in forma semplificata ed in modalità asincrona ai sensi dell'art.14-bis della legge 241/1990, e ai sensi dell'art. 13 del D.L. 76/2020 ss.mm.ii e dell'art. 10 comma 4 del Decreto legge 14/03/2025, n. 25, convertito in Legge n. 69 del 9 maggio 2025, e sono stati invitati a parteciparvi le seguenti Amministrazioni Coinvolte:
 - 1) Regione Campania – Direzione Generale per il Governo del Territorio 5009, UOD 01
 - 2) Regione Campania – Pianificazione territoriale – Pianificazione paesaggistica - Funzioni in materia di paesaggio Urbanistica. Antiabusivismo
 - 3) Regione Campania – Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
 - 4) Regione Campania – Direzione Generale per il Ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni ambientali
 - 5) Regione Campania – UOD Genio civile di Napoli – Presidio di Protezione
 - 6) Ufficio Speciale Valutazioni Ambientali
 - 7) Città Metropolitana di Napoli – Ufficio Pianificazione Urbanistica
 - 8) Comune di Ercolano – Gestione del Territorio del Comune di Ercolano
 - 9) Comune di Ercolano – Ufficio Paesaggio
 - 10) Comune di Ercolano , settore V Ambiente, Urbanistica ed Edilizia
 - 11) Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche Campania – Molise – Puglia – Basilicata
 - 12) Provveditore ing. Placido Migliorino
 - 13) Comando dei Vigili del Fuoco di Napoli
 - 14) Asl Napoli 3 Sud
 - 15) Direttore Generale U.O.C. Servizio di prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro
 - 16) Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

17) Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Campania

18) Enel distribuzione

19) UT Torre Annunziata

20) INGV Sezione di Napoli – Osservatorio vesuviano

21) GORI S.p.A.

22) FIBERCOP S.p.A.

nonché i privati interessati

23) The Packard Humanities Institute

24) Istituto Packard per i Beni Culturali,

al fine di ottenere pareri, intese, concerti, nulla osta, o altri atti di assenso comunque denominati, dalle amministrazioni interessate, necessari alla realizzazione dell'opera, cui è subordinata la conclusione positiva del procedimento;

- in data 24 .09.2025 è stata emessa la determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi, con l'approvazione, nell'ambito del *Piano Generale di Intervento*, del PFTE *Riqualficazione delle Aree ad est e sud del Sito Archeologico e Nuovi Edifici per uffici e conservazione per Il Parco Archeologico di Ercolano*, e dello Schema di *Accordo di Programma per la ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute, in variante allo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Ercolano attualmente vigente, ai sensi dell'art. 34 del d.lgs. 267/2000, dell'art. 12 della Legge Regionale n. 16/2004 e dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 5/2011.*
- il comma 5 dell'articolo 34 L. 267/2000 dispone che l'adesione del Sindaco all'Accordo di Programma che determina variante allo strumento urbanistico vigente, deve essere ratificata dal consiglio comunale entro trenta giorni, a pena di decadenza;

PRESO ATTO che

Sono stati emessi i seguenti atti:

- il parere favorevole ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01 e dell'art. 15 c.2 della L.R. n. 9/1983 (prot.n.426753 del 2.9.2025 acquisito al prot. Pae al n. 4329-A del 2.9.2025) della Giunta Regionale della Campania- D.G. Lavori pubblici e Protezione Civile UOD 50.18.06 Genio Civile di Napoli- Presidio di Protezione Civile;
- le valutazioni di competenza (prot.n. 118667 del 26.8.2025 della Città Metropolitana di Napoli, acquisito al prot. PAE al n. 4255-a del 26.8.2025);
- il Parere favorevole (prot.n. 118667 del 26.08.2025 della Città Metropolitana di Napoli, acquisito al prot. Pae al n.4255 pari data);
- il parere favorevole (prot.n. 50650/2025 del 25.08.2025 acquisito al prot. del Pae al n. 4233 del 25.8.2025) del Comune di Ercolano, settore VI – Gestione del territorio – Ufficio amministrativo LL.PP.;

- il parere favorevole (prot.n. 0050333/2025 del 21.08.2025 acquisito al prot. del Pae al n.4233 del 25.08.2025) del Comune di Ercolano Settore V – Ambiente, Urbanistica e Edilizia;
- la nota (prot.n. 31699/2025 del 04.09.2025 acquisito al prot. del Pae al n.4372 pari data) dell’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale;
- il parere tecnico favorevole (prot.n. 64138 del 28.8.2025) della GORI spa;
- il parere favorevole di Fibercop, acquisito al protocollo Pae al n. 4482-A del 10.9.2025;
- il parere favorevole con prescrizioni (prot.n. 15707 Del 24.09.2025 acquisito al prot. del Pae al n. 4710 pari data) dell’Agenzia del Demanio.

VISTI

- la Legge n. 241/1990 e ss.mm.ii.;
- l’art. 34 del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;
- l’art. 12 L.R. 16/2004 e ss.mm.ii.;
- l’art. 5 del Regolamento Regione Campania n.5/2011;
- il Decreto Sindacale del Comune di Ercolano n. 64/2025, con il quale è stato promosso l’Accordo di Programma;
- il Provvedimento prot.n. 3911-p del 25.07.2025 del Parco Archeologico di Ercolano, nella persona del dott. Francesco Sirano, a tanto delegato, con il quale è stata indetta la Conferenza di Servizi;
- la Determinazione motivata di conclusione positiva della conferenza dei servizi del 24/09/2025 del Parco Archeologico di Ercolano, nella persona del dott. Francesco Sirano, a tanto delegato;
- la documentazione tecnico-progettuale del **Piano Generale di Intervento** nonchè del PFTE – **“Riqualificazione delle aree ad est e sud del sito archeologico e Nuovi Edifici per Uffici e Conservazione per il Parco Archeologico di Ercolano”**, di cui agli elaborati tecnici, allegati al presente Accordo di Programma;

Per tutto quanto sopra riportato, i soggetti sottoscrittori del presente Accordo in relazione alla competenza primaria, all’esito della Conferenza dei servizi all’uopo svolta, visti gli esiti della stessa Conferenza,

RAVVISATA

- la complessità e la portata del Progetto da attuare nel Parco Archeologico di Ercolano, quale opera di interesse generale, che richiede pertanto l'azione integrata e coordinata dei diversi Enti pubblici coinvolti e interessati, per assicurare l'efficacia e la correttezza dell'intervento di riqualificazione urbana, finalizzato alla valorizzazione della componente archeologica ed alla riqualificazione del tessuto urbano esistente;
- l’eccezionalità e l’interesse strategico nazionale della intera operazione sia in ragione delle ricadute positive che l’intervento avrà per la riqualificazione ed il rilancio del territorio, rendendo Ercolano sempre di più un punto di riferimento per la comunità internazionale, e non solo, sia per le risorse private che verranno destinate e che saranno in grado di creare le condizioni più

favorevoli per il perseguimento di obiettivi istituzionali, facendo diventare Ercolano uno dei maggiori e più importanti esempi nel mondo di partenariato pubblico-privato per la valorizzazione del patrimonio archeologico.

condividono e convengono quanto segue:

Articolo.1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma unitamente agli atti amministrativi, progettuali ed urbanistici, di cui agli allegati.

Articolo 2

Finalità dell'Accordo

il **Parco Archeologico di Ercolano**, la **Regione Campania**, la **Città Metropolitana di Napoli**, il **Comune di Ercolano** e la **Fondazione Istituto Packard per i Beni Culturali** come sopra rappresentati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 ss. mm. ii. espressamente convengono di assumere, reciprocamente, gli impegni e gli obblighi indicati negli articoli di cui in seguito, al fine di consentire un'azione integrata e coordinata nell'attuazione ***Piano Generale di Intervento per la ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute.***

Articolo 3

Oggetto dell'Accordo

Le parti con la sottoscrizione del presente Accordo, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D. Lgs. n.267/2000 (TUEL), dell'art. 12 della L.R. n.16/2004, procedono a:

- ad approvare il *Piano Generale di Intervento per la ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute;*
- ad approvare il PFTE – *“Riqualificazione delle aree est e sud del sito archeologico e Nuovi Edifici per Uffici e Conservazione per il Parco Archeologico di Ercolano*, predisposto in conformità alle norme di legge in variante al PUC vigente nel Comune di Ercolano;
- determinare conseguente variazione allo strumento di pianificazione urbanistica vigente del Comune di Ercolano.

L'efficacia delle determinazioni di cui al presente Accordo, con particolare riferimento alla variazione dello strumento urbanistico comunale, interviene nei modi previsti dal D.Lgs. n.267/2000 ss. mm. ii. in tema di Accordi di programma.

Articolo 4

Localizzazione degli interventi

L'Area oggetto di intervento è ubicata nel Comune di Ercolano e si estende su una superficie complessiva di 7,8 ha e comprende l'intera area cd. *Trapezio* e l'insieme delle aree a sud e ad est degli scavi della città antica.

Tali Aree sono rispettivamente iscritte al Catasto Terreni del Comune di Ercolano:

- Foglio n. 15 particelle n. 30 e 50 e
- Foglio n. 15 particelle n. 31, 51, 52, 96.

L'area è lambita ad ovest e a sud da viabilità esistente in asfalto o pietra: Via Mare sul lato occidentale, Corso Umberto I a sud, e Via Pignalver ad est. Inoltre, a nord dal Corso Resina, sul quale si apre l'accesso storico al Parco, ed infine è accessibile da Via dei Papiri Ercolanensi sul lato est.

Articolo 5

Descrizione del *Piano Generale di Intervento*

Il Piano Generale di Intervento è finalizzato ad assicurare le migliori condizioni di valorizzazione e fruizione pubblica del patrimonio culturale, la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione delle strutture archeologiche nonché la sostituzione degli immobili compromessi o degradati, estendendo le attività anche alle aree limitrofe a Sud e ad Est dell'area del Parco anche nell'ottica di migliorare il rapporto tra il sito archeologico e la città moderna.

Nello specifico sono previsti:

Con particolare riferimento agli **Interventi nell'area sud (Fase 1)**, terminate le attività di bonifica ambientale (**fase 1a**), i seguenti interventi:

Fase 1b:

- la realizzazione dell'edificio dei Depositi archeologici (3.300 mq SLP);
- la realizzazione dell'edificio per Uffici del Parco Archeologico (2.000 mq SLP);
- la creazione del nuovo ingresso meridionale del Parco su Corso Umberto I, che oltre a fornire un adeguato accesso veicolare di servizio e di emergenza per i nuovi edifici permetterà una nuova permeabilità pedonale per i flussi provenienti dalla costa a sud;
- la realizzazione della viabilità veicolare interna ed il parcheggio a raso per il personale del Parco con 108 stalli di sosta (3.810 mq);
- la sistemazione di una rete di percorsi pedonali pavimentati a collegamento del nuovo ingresso sud con l'area degli scavi a monte, attraverso scalinate e rampe utili al movimento delle persone disabili attraversanti giardini e aree esterne a servizio del Parco;

Fase 1c:

- la demolizione delle vecchie strutture del Parco consistenti tra altro nell'attuale edificio espositivo e per uffici e l'edificio destinato all'esposizione dell'*antica barca*;

Fase 1d:

- la demolizione delle vecchie strutture del Parco consistenti nell'attuale edificio del personale della sicurezza e l'edificio con altri uffici. (Le aree ove gli edifici saranno demoliti verranno interessate dal ripristino dell'habitat con l'introduzione di aree verdi piantumate. Tutto ciò in seguito al completamento dei nuovi edifici).

Nell'ambito del **Piano Generale di Intervento**, le opere di cui alla **Fase 1b** e **Fase 1c**, formano oggetto del PFTE **"Riqualificazione delle aree ad est e sud del sito archeologico e Nuovi Edifici per Uffici e Conservazione per il Parco Archeologico di Ercolano"**.

Gli interventi di cui alla **fase 1b**, a sud (gli edifici A e B) saranno eseguiti direttamente dal PHI-IPBC in regime privatistico, tenuto conto che il costo per la realizzazione delle opere come per la progettazione esecutiva, ricade interamente su PHI-IPBC. Completati i nuovi edifici e la sistemazione delle aree pertinenziali circostanti, e eseguite le prime demolizioni di cui alla **fase 1c**, le opere saranno consegnate al PAE.

Gli interventi di demolizione di cui alla **fase 1d**, saranno oggetto di una successiva campagna di lavori – è in corso la relativa progettazione.

Con particolare riferimento agli **Interventi nell'area est - Fase 2**, nelle attuali aree di ingresso ad est della città antica, saranno eseguite le seguenti opere:

Fase 2a: le prime demolizioni necessarie per la riconfigurazione dei luoghi nell'area orientale e nell'area sud-orientale del Parco;

Fase 2b: l'arretramento e la messa in sicurezza delle scarpate della stessa area, con l'avvio degli scavi sino al raggiungimento delle quote di interesse su una significativa area dove in futuro si svolgeranno successivi approfondimenti nei livelli archeologici (l'ultima insula verso est e l'area portuale della città antica) e la creazione di nuovi percorsi per i visitatori;

Fase 2c: la messa in sicurezza dell'angolo nord-orientale, sia del criptoportico della città antica sia del fronte di scavo sovrastante;

Fase 2d: la successiva demolizione del ponte di accesso da Corso Resina, la liberazione delle aree adiacenti e l'abbassamento dell'intera area nord-orientale del Parco con nuove scarpate arretrate e il ricongiungimento dei percorsi di visita con Corso Resina, anche in questo caso per creare le condizioni per futuri approfondimenti dei livelli archeologici portando la palestra della città antica alla luce.

Nell'ambito del **Piano Generale di Intervento**, la documentazione tecnico progettuale di dettaglio viene sviluppata in un momento successivo.

La progettazione degli interventi di cui alle **fasi 2a e 2c**, a cura di IPBC, è attualmente in corso.

La relativa realizzazione a cura di PAE attraverso appalto integrato, avverrà con l'utilizzo delle risorse pubbliche di cui al **"Contratto Istituzionale di Sviluppo Vesuvio-Pompei-Napoli"**:

- **fase 2a** codice Cis Vepona 20 CUP F32F21000580001
- **fase 2c** codice Cis Vepona 21 CUP F34H21000010001.

La progettazione degli interventi e delle **fasi 2b e 2d** per la valorizzazione dell'area est è oggi sviluppata a livello di programma di intervento.

Come previsto dal menzionato **Protocollo d'Intesa**, gli interventi di cui alle **fasi 2b e 2d** saranno oggetto di procedure ad hoc a cura di PAE, in collaborazione con PHI ed IPBC.

Articolo 6

Variante allo strumento urbanistico generale vigente del Comune di Ercolano

L'Area cd. *Trapezio*, iscritta al Catasto Terreni del Comune di Ercolano al Foglio n. 15 particelle n. 30 e 50, interessata dalla realizzazione dei Nuovi Edifici di cui Il Progetto di fattibilità tecnica ed economica (PFTE) per la **"Riqualificazione delle Aree ad est e sud del Sito Archeologico e Nuovi Edifici per uffici e conservazione per Il Parco Archeologico di Ercolano"** nell'ambito *Piano Generale di*

Intervento per la ridefinizione complessiva delle aree a contorno del sito archeologico, nuovi edifici a servizio del Parco e nuove ricerche archeologiche nell'ambito del partenariato pubblico privato con il Packard Humanities Institute, rientra:

- con particolare riferimento al PUC Strutturale del Comune di Ercolano:
 - nell'*Ambito Territoriale n. 1 - CENTRO STORICO*, di cui alla Tavola 8, *Ambiti*;
 - fra gli *Immobili vincolati ai sensi della L.1089/39*, di cui alla Tavola 13, Sez. A, *Vincoli*;
 - nell'*Area a Prevalente Immodificabilità*, di cui alla Tav. 20, *Carta della trasformabilità*;

l'intervento edilizio di cui al PFTE per la "*Riqualificazione delle Aree ad est e sud del Sito Archeologico e Nuovi Edifici per uffici e conservazione per Il Parco Archeologico di Ercolano*", presenta profili di non conformità alla vigente disciplina urbanistica.

Per poter procedere con gli interventi previsti dal PFTE, si rende quindi necessaria una variante in deroga al PUC, in coerenza con l'art. 9 – *Interventi consentiti in tutte le zone*, lett. d) del Piano Territoriale Paesistico dei Comuni Vesuviani, che consente gli interventi di restauro, sondaggi e scavi archeologici e sistemazione delle relative aree, compreso le opere funzionali alla sicurezza, ai servizi utili per i visitatori e per l'esercizio delle attività istituzionali della Soprintendenza Archeologica, oggi il Parco Archeologico di Ercolano.

Per tutto quanto sopra non espressamente riportato devono intendersi richiamati il Provvedimento n. nota prot. 3911-p del 25/07/2025 del Parco Archeologico di Ercolano, nella persona del dott. Francesco Sirano, a tanto delegato, con il quale è stata indetta la Conferenza di Servizi, della Determina di conclusione positiva della Conferenza di Servizi, unitamente alle relative eventuali prescrizioni per le successive fasi di progettazione pervenute dai soggetti partecipanti.

Le Parti convengono e danno atto che il Comune con la sottoscrizione del presente Accordo, ai sensi dell'art.34 del D. Lgs. n.267/2000 (TUEL) e dell'art.12 della L.R. n.16/2004, esprime anche il proprio assenso alla variante urbanistica, finalizzata alla realizzazione del PFTE e concordano che l'approvazione del presente Accordo produce gli effetti di cui all'art. 81 del DPR n. 616/1977 ss. mm.ii. e all'art. 3 del DPR n. 383/1994 ss. mm. ii. e determina le conseguenti variazioni allo strumento di pianificazione urbanistica vigente nel Comune di Ercolano, ferma restando la occorrente ratifica da parte del Consiglio Comunale del Comune di Ercolano ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 comma 5 del D.Lgs. n. 267/2000.

Articolo 7

Adempimenti delle Parti

il **Comune** si impegna a dare seguito agli adempimenti conseguenti all'approvazione dell'Accordo, nei tempi e nei modi previsti dal D.Lgs. n. 267/2000 ss. mm. ii. in materia di Accordo di Programma. In ottemperanza a quanto disposto all'art. 34, co. 5 del D. Lgs 267/2000, si impegna altresì a ratificare in Consiglio Comunale l'adesione del Sindaco all'Accordo entro il termine di trenta giorni dalla relativa sottoscrizione, a pena di decadenza dello stesso, anche ai fini dell'efficacia della variante allo strumento di pianificazione urbanistica vigente del Comune di Ercolano.

la **Regione** si impegna a svolgere ogni funzione correlata alla realizzazione del *Piano di Intervento* di sua è competenza, improntando alla massima accelerazione l'attività amministrativa posta in essere in attuazione del presente Accordo.

La **Città Metropolitana di Napoli** si impegna a garantire nelle materie di propria competenza ogni utile collaborazione finalizzata ad agevolare ed accelerare la realizzazione del *Piano di Intervento*.

Il **Parco Archeologico di Ercolano** si impegna a svolgere ogni funzione correlata alla realizzazione del *Piano di Intervento* di cui è competente, improntando alla massima accelerazione l'attività amministrativa posta in essere in attuazione del presente Accordo, confermando gli impegni così come già individuati nel Protocollo d'Intesa prot. n. DG-MU|24/07/2024 sottoscritto in data 24 luglio 2024.

La **Fondazione Istituto Packard per i Beni Culturali** si obbliga all'attuazione del presente Accordo confermando gli impegni così come già individuati nel Protocollo d'Intesa prot. n. DG-MU|24/07/2024, sottoscritto in data 24 luglio 2024.

Tutte le **Parti** dell'Accordo si impegnano a collaborare fra loro attivamente e in modo continuativo, nella consapevolezza che il consenso e l'apporto di tutte le istituzioni statali e locali, seppure nella distinzione di ruoli, competenze e responsabilità, saranno decisivi per il conseguimento del comune obiettivo di cui al precedente art.2.

Articolo 8

Vigilanza sull'attuazione dell'Accordo di Programma

Il controllo sulla corretta ed integrale esecuzione del presente accordo e gli eventuali interventi sostitutivi saranno svolti, così come previsto dall'art. 34, comma 7 del Dlgs 267/2000, da un collegio di vigilanza presieduto dal Sindaco del Comune di Ercolano e composto dai rappresentanti degli enti pubblici interessati dall'attuazione dell'Accordo come di seguito specificati:

- Parco Archeologico di Ercolano
- Regione Campania
- Città Metropolitana di Napoli;
- Comune di Ercolano;
- Istituto Packard per i Beni Culturali.

Il Collegio svolge i seguenti compiti:

- a. vigilare sulla piena e corretta attuazione del presente Accordo di programma, nel rispetto dei tempi e degli obblighi che ciascun soggetto partecipante ha sottoscritto;
- b. disporre l'esecuzione degli interventi sostitutivi che eventualmente si renderanno necessari, assegnando il relativo tempo di esecuzione;
- c. intervenire nella risoluzione delle controversie che dovessero insorgere tra i soggetti partecipanti all'Accordo in ordine all'attuazione dello stesso.

Restano salve le competenze ordinarie dei servizi del Comune di Ercolano in merito all'attività ordinaria di vigilanza e controllo sull'esecuzione delle opere.

L'insediamento del Collegio di Vigilanza avviene su iniziativa del Sindaco del Comune di Ercolano entro tre mesi dalla stipula dell'Accordo. Lo stesso si riunisce con cadenza mensile al fine di verificare l'attuazione dell'intervento.

E' convocato altresì, in forma straordinaria, ogni qualvolta lo richieda uno dei componenti; in tal caso si riunisce entro 10 giorni dalla richiesta.

Articolo 9

Modifiche

Il presente Accordo di Programma può essere integrato o modificato con le stesse procedure previste per la sua definizione e da parte degli stessi Soggetti che lo hanno sottoscritto.

Articolo 10

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo di Programma ha durata di complessivi 10 anni fermo restando la possibilità di prevedere ulteriori proroghe dovute alla complessità della realizzazione dell'intervento.

Articolo 11

Tentativo di conciliazione e foro competente

In caso di insorgenza di conflitti fra i soggetti partecipanti all'Accordo, il collegio di vigilanza, su istanza di uno dei soggetti interessati dalla controversia o anche d'ufficio, convoca le parti in conflitto per l'esperimento di un tentativo di conciliazione.

Qualora in tale sede si raggiunga un'intesa idonea a comporre il conflitto, si redige processo verbale nel quale sono riportati i termini della conciliazione. La sottoscrizione del verbale impegna i firmatari all'osservanza dell'Accordo raggiunto.

Nel caso permangano controversie, comprese quelle relative alla interpretazione, validità, efficacia, esecuzione e risoluzione del presente Accordo, il Foro competente sarà quello di Napoli.

Gli allegati di seguito elencati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto e sono scaricabili dal link <https://phi-ipbc.herculaneum.org/index.php/s/wngGo90jhGK2gVu>, (**accessibile con password jCY9i7XHb4bLtRE**).

ALLEGATI:

documentazione tecnico-progettuale del ***Piano Generale di Intervento*** nonchè del PFTE – “***Riqualificazione delle aree ad est e sud del sito archeologico e Nuovi Edifici per Uffici e Conservazione per il Parco Archeologico di Ercolano***”.

Il presente atto viene letto e sottoscritto dalle parti in data _____

Il Parco Archeologico di Ercolano

La Regione Campania

La Città Metropolitana di Napoli

Il Comune di Ercolano

La Fondazione Istituto Packard per i Beni Culturali